

CAMERA DEI DEPUTATI

N. 5

PROPOSTA DI LEGGE

**RINVIATA ALLE CAMERE DAL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
A NORMA DELL'ARTICOLO 74 DELLA COSTITUZIONE,
CON MESSAGGIO MOTIVATO**

in data, 28 febbraio 1992 (v. stampato X legislatura Doc. I, n. 26)

D'INIZIATIVA (NELLA X LEGISLATURA) DEI DEPUTATI

DONAZZON, NARDONE, STEFANINI, CONTI, CIVITA, D'AMBROSIO, TESTA ENRICO, TOMA, SERAFINI MASSIMO, BAZZANTI, BRESCIA, BINELLI, FELISSARI, LAVORATO, MONTECCHI, NERLI, NAPPI, STRUMENDO, GRILLI, FACHIN SCHIAVI, GASPAROTTO, BOSELLI, CICERONE, PETROCELLI

Recupero e restauro ambientale dello spazio naturale e del paesaggio agrario della zona di pianura e di parte della zona di collina non compresa nel territorio delle comunità montane

Mantenuta all'ordine del giorno ai sensi dell'articolo 107, comma 4, del regolamento, come interpretato sulla base del parere reso dalla Giunta per il regolamento nella seduta dell'11 marzo 1992

PROPOSTA DI LEGGE

ART. 1.

1. Allo scopo di contribuire alla salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento e per meglio utilizzare lo spazio naturale e valorizzare il paesaggio agrario, la presente legge tende a promuovere e ad attuare il recupero ed il restauro ambientale, mediante il manto arboreo ed arbustivo, della zona di pianura e di parte della zona collinare non compresa nel territorio delle comunità montane.

ART. 2.

1. Gli interventi di recupero e restauro ambientale di cui alla presente legge riguardano le superfici di proprietà dello Stato, degli enti locali, di altri enti pubblici e di privati, nonché i beni collettivi.

2. Sono soggette al recupero ed al restauro ambientale mediante manto arboreo o arbustivo le seguenti tipologie: le sponde dei fiumi e dei torrenti, le marcite dismesse, i canali di bonifica, le pertinenze idrauliche non destinate alla pioppicoltura industriale, le discariche e le cave esaurite, le aree degradate, gli insediamenti industriali, i bordi stradali, compresa la viabilità interna compatibilmente con l'ambiente urbano, e le aree non soggette a produzioni agricole.

3. I proprietari dei fondi rustici possono presentare al comune territorialmente competente progetti di piantumazione delle aree di loro proprietà entro i limiti di estensione definiti percentualmente dalle regioni ai sensi dell'articolo 3, comma 3.

ART. 3.

1. Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, le regioni e

le province autonome di Trento e di Bolzano emanano disposizioni volte a:

a) definire l'elenco delle specie autoctone arboree e arbustive, comprese le piante da frutto per le quali non si impieghino prodotti chimici, idonee al restauro ed al recupero ambientale della zona di pianura e di parte della zona collinare, da impiegare nelle tipologie indicate all'articolo 2;

b) fissare i criteri e le modalità di individuazione, da parte degli enti locali delegati, delle aree da assoggettare al recupero ed al restauro ambientale di cui all'articolo 1;

c) prevedere per l'esecuzione degli interventi l'eventuale concessione di contributi in conto capitale in misura non superiore al 75 per cento del costo dell'intervento.

2. Le regioni possono altresì individuare i soggetti operanti nel settore forestale-ambientale, tecnicamente idonei alla produzione del materiale di propagazione, ai quali gli enti locali delegati possono affidare gli interventi non eseguiti dai proprietari.

3. Entro il termine di cui al comma 1 le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano definiscono altresì criteri, modalità e limiti di estensione degli interventi di cui all'articolo 2, comma 3.

ART. 4.

1. Entro i termini stabiliti dalle leggi regionali, i proprietari e, previo consenso scritto dei rispettivi concedenti, gli affittuari ed i concessionari dei terreni nei quali siano ricomprese aree individuate ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera b), presentano ai comuni territorialmente competenti i progetti per la esecuzione degli interventi.

ART. 5.

1. Sono altresì soggette al recupero ed al restauro ambientale mediante manto

arboreo o arbustivo le aree destinate a parco archeologico.

2. Per le finalità di cui al comma 1, i progetti di intervento sono predisposti ed approvati dal Ministero per i beni culturali ed ambientali, d'intesa con il Ministero dell'agricoltura e delle foreste, sentiti la regione ed i comuni interessati. L'esecuzione dell'intervento può essere affidata al Corpo forestale dello Stato.

3. Gli interventi fruiscono di un contributo fino al 75 per cento del costo indicato nel progetto.

ART. 6.

1. Limitatamente agli esercizi finanziari 1993 e 1994, presso il Ministero dell'agricoltura e delle foreste è istituito il fondo per il recupero ed il restauro ambientale, finalizzato al sostegno finanziario delle azioni di cui alla presente legge, da realizzarsi mediante gli interventi di cui all'articolo 5 e la concessione da parte delle regioni di contributi per la esecuzione dei progetti presentati ai sensi dell'articolo 4. Tali contributi non possono essere superiori al 75 per cento del costo indicato nei progetti medesimi.

2. Entro il 31 dicembre di ciascun anno le regioni, al fine della ripartizione del fondo di cui al comma 1, trasmettono al Ministero dell'agricoltura e delle foreste i programmi di intervento redatti, in coordinamento con gli strumenti di programmazione vigenti ai sensi della legge 18 maggio 1989, n. 183, sulla base dei progetti presentati e da esse approvati.

3. Entro il successivo 31 gennaio il Ministro dell'agricoltura e delle foreste, sentiti il Ministro dell'ambiente e la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano di cui all'articolo 12 della legge 23 agosto 1988, n. 400, ripartisce con proprio decreto le disponibilità del fondo di cui al comma 1 tra lo Stato, per gli interventi di cui all'articolo 5, e le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sulla base dei pro-

grammi trasmessi, con destinazione vincolata alla realizzazione dei programmi medesimi.

ART. 7.

1. Per la costituzione del fondo di cui all'articolo 6, comma 1, è autorizzata la spesa di lire 15 miliardi per ciascuno degli anni 1993 e 1994. Al relativo onere si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1992-1994, al capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1992, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento « Interventi vari di rilevanza nazionale per lo sviluppo dell'attività agricola (compreso limite di impegno di lire 70 miliardi) ».

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.